

COMUNICATO

SANITA': PAPOTTO (CISL MEDICI) ANCORA UNA VOLTA I MEDICI PAGANO DI PERSONA PER L'ATTACCAMENTO AL PROPRIO LAVORO

"Una terribile e incomprensibile tragedia ha spezzato la vita della collega Paola Labriola, psichiatra presso il Centro di Salute Mentale di Bari, accoltellata a morte durante una visita da un paziente con problemi di tossicodipendenza".

"Tutto questo è accaduto in quanto non si provvede a rendere il posto di lavoro dei medici e degli operatori sanitari più sicuro" – lo hanno affermato Biagio Papotto, Segretario Generale Cisl Medici e Domenico Martino, Segretario Cisl Medici Puglia, che hanno così proseguito – "Riteniamo oramai inevitabile far ricorso all'Autorità di Pubblica Sicurezza che deve presidiare i luoghi di lavoro a maggior rischio per il personale sanitario, come i pronto soccorsi, il 118, le guardie mediche, i sim, i sert.

La tragedia che si è consumata deve far comprendere alle istituzioni che non è più possibile continuare a ridurre le risorse al Servizio Sanitario Nazionale in questo momento di grave crisi sociale.

La morte bianca della collega Labriola ci riempie di grande tristezza e contemporaneamente ci spinge a richiedere con incisività e rapidità un cambiamento di rotta, che salvaguardi il lavoro e l'incolumità degli operatori, mandati in prima linea senza le dovute e adeguate protezioni. Ci appelliamo alla sensibilità del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin affinché metta in moto, coinvolgendo le Organizzazioni Sindacali, quanto di utile possa essere attivato per la sicurezza dei medici e dei dirigenti sanitari e di quanti lavorano nella sanità.

La Cisl Medici – concludono i due Segretari - si stringe commossa intorno alla famiglia della collega scomparsa, rivolgendo a Lei un affettuoso grazie per quello che ha fatto per i suoi pazienti e che sia di esempio per tutti quanti noi che svolgiamo questa professione da molti anni e per coloro che decideranno di intraprenderla".

Roma, 6 Settembre 2013